

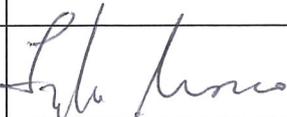
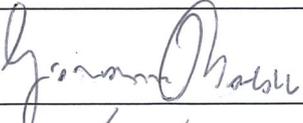
# ASM Vercelli S.p.A.

## REGOLAMENTO TECNICO PER L'ATTIVITA' DI DISTRIBUZIONE DEL GAS METANO

Edizione 22/12/2022  
REV. 3

N.B.

La Società si riserva, in qualsiasi momento, la facoltà di apportare al presente documento tutte le modifiche e varianti che l'esperienza, l'evoluzione della tecnologia o l'emanazione di nuove normative dovessero suggerire, senza necessità di preavviso alcuno.

	PREPARAZIONE	CONTROLLO	APPROVAZIONE
Firma			<i>TOP</i>
Data	22/12/2022	22/12/2022	10/01/2023

## INDICE GENERALE

<b>DEFINIZIONI.....</b>	<b>3</b>
<b>RIFERIMENTI .....</b>	<b>5</b>
<b>1. OGGETTO E APPLICABILITA' .....</b>	<b>6</b>
1.1. Oggetto.....	6
1.2. Applicabilità.....	6
<b>2. DISPOSIZIONI PER L'ALLACCIAMENTO ALLA RETE DI DISTRIBUZIONE.....</b>	<b>6</b>
2.1. Accettazione della richiesta di allacciamento alla rete di distribuzione .....	6
2.2. Disposizioni per l'esecuzione delle derivazioni di utenza e dei nuovi tratti di rete di distribuzione.....	6
<b>3. COMPETENZA E RESPONSABILITÀ.....</b>	<b>6</b>
3.1. Rete di distribuzione – derivazioni – gruppi di riduzione – misuratori.....	6
3.2. Impianto di utenza.....	7
3.3. Allacciamento impianti di utenza alla rete di distribuzione .....	7
3.4. Attivazione/disattivazione della fornitura .....	8

## DEFINIZIONI

CLIENTE FINALE	Consumatore che acquista gas per uso proprio.
GRUPPO DI MISURA O MISURATORE	Parte dell'impianto di alimentazione del cliente finale che serve per l'intercettazione, per la misura del gas e per il collegamento all'impianto interno del cliente finale; è comprensivo di un eventuale correttore dei volumi misurati.
IMPIANTO DI DERIVAZIONE O ALLACCIAMENTO	Complesso di tubazioni con dispositivi ed elementi accessori che costituiscono le installazioni necessarie a fornire il gas al cliente finale; l'impianto di derivazione di utenza o allacciamento ha inizio dall'organo di presa (compreso) e si estende fino al gruppo di misura (escluso) e comprende l'eventuale gruppo di riduzione; in assenza del gruppo di misura, l'impianto di derivazione di utenza o allacciamento si estende fino all'organo di intercettazione terminale (incluso) della derivazione stessa.
IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE	Rete di gasdotti locali, integrati funzionalmente, per mezzo dei quali è esercitata l'attività di distribuzione; l'impianto di distribuzione è costituito dall'insieme dei punti di consegna e/o dei punti di interconnessione, dalla stessa rete, dai gruppi di riduzione e/o dai gruppi di riduzione finale, dagli impianti di derivazione di utenza fino ai punti di riconsegna e dai gruppi di misura; l'impianto di distribuzione è gestito da un'unica impresa distributrice.
IMPIANTO DI UTENZA	<p>Complesso costituito dall'insieme delle tubazioni e dei loro accessori dal punto di riconsegna del gas agli apparecchi utilizzatori, questi esclusi, dall'installazione e dai collegamenti dei medesimi, dalle predisposizioni edili e/o meccaniche per l'aerazione e la ventilazione del locale dove deve essere installato l'apparecchio, dalle predisposizioni edili e/o meccaniche per lo scarico all'esterno dei prodotti della combustione e delle condense.</p> <p>N.B. tale impianto, non di proprietà e non di competenza dell'impresa di distribuzione, può essere composto da due tratti : il TRATTO A tra il punto di riconsegna, posto al confine di proprietà, e il misuratore, e il TRATTO B tra il misuratore e gli apparecchi utilizzatori (questi esclusi). Si specifica che ad un unico TRATTO A possono essere collegati più TRATTI B.</p>
IMPRESA DISTRIBUTRICE	E' il soggetto che esercita l'attività di distribuzione e di misura del gas.
PROPRIETARIO	Persona fisica o giuridica proprietaria dell'impianto di utenza (può coincidere con il cliente finale) o relativo rappresentante per legge, ad es. nel caso di parti comuni.
PUNTO DI RICONSEGNA	<p>Punto di confine tra l'impianto di distribuzione e l'impianto del cliente finale, dove l'impresa distributrice riconsegna il gas per la fornitura al cliente finale.</p> <p>Per ASM Vercelli è il punto di confine tra l'impianto dell'impresa di distribuzione e quello privato, posto al confine tra la pubblica e privata proprietà.</p> <p>Dal punto di vista impiantistico il punto di consegna coincide, per gli impianti che ne sono dotati, con la valvola di intercettazione posta sulla derivazione di utenza e collocata al limite della pubblica proprietà su montante fuori terra o su tratto interrato; per gli impianti non dotati di tale valvola, il punto di consegna è costituito dall'ultimo elemento (tubo, raccordo, etc) appartenente al tratto di derivazione di utenza realizzato dall'impresa di distribuzione e posto al limite della pubblica proprietà (in ogni caso è escluso il collegamento al misuratore).</p>
RETE DI DISTRIBUZIONE	Sistema di condotte generalmente interrate, posate su suolo pubblico o privato che, partendo dai punti di consegna e/o dai punti di interconnessione, consente la distribuzione del gas ai clienti finali; la rete non comprende gli impianti di derivazione di utenza.

---

UTENTE DEL  
SERVIZIO DI  
DISTRIBUZIONE

Utilizzatore del servizio di distribuzione che ha titolo a immettere e a prelevare gas naturale per uso proprio o per cessione ad altri

VENDITORE

Soggetto che esercita l'attività di vendita del gas

## RIFERIMENTI

Deliberazione ARERA 27 dicembre 2019 569/2019/r/gas - Allegato A - Testo Unico delle disposizioni della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2020-2025 (TUDG). Parte I regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2020-2025 (RQDG)

Deliberazione ARERA 40/2014/r/gas ARERA del 6 febbraio 2014 - Allegato A - Disposizioni in materia di accertamenti della sicurezza degli impianti di utenza a gas

Deliberazione ARERA 631/2013/r/gas ARERA del 27 dicembre 2013 - Allegato A - Direttive per la messa in servizio di gruppi di misura del gas caratterizzati dai requisiti funzionali minimi

Decreto del 08 novembre 2019 del Ministero dell'Interno "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi"

Legge 6/12/1971 n. 1083 "Norme di sicurezza dell'impiego del gas combustibile"

Legge 1/3/1968 n. 186 "Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici"

Decreto ministeriale n. 37 del 22 gennaio 2008 Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici

Decreto Ministeriale 16 aprile 2008 Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e dei sistemi di distribuzione e di linee dirette del gas naturale con densità non superiore a 0,8

Decreto Ministeriale 17 aprile 2008 Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e dei sistemi di distribuzione e di linee dirette del gas naturale con densità non superiore a 0,8

Decreto Legislativo 23/5/2000 n. 164 "Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'articolo 41 della Legge 17 maggio 1999, n. 144"

Linee Guida CIG n° 10 "Esecuzione attività di pronto intervento gas"

Linea Guida CIG n° 12 "Attivazione o riattivazione dell'impianto del cliente finale"

Norma UNI-7129 "Impianti a gas per uso domestico alimentati da rete di distribuzione Progettazione, installazione e manutenzione"

Norma UNI-9860 "Impianti di derivazione di utenza del gas. Progettazione, costruzione e collaudo"

Norma UNI 8723 "Impianti a gas per l'ospitalità professionale di comunità e similare. Prescrizioni di sicurezza"

Norma UNI-8827 "Impianti di riduzione finale della pressione del gas funzionanti con pressione a monte compresa fra 0,04 e 5 bar. Progettazione, costruzione e collaudo"

Norma UNI-9036 "Gruppi di misura - Prescrizioni di installazione"

Norma UNI- 10619 "Impianti di riduzione e misurazione del gas naturale funzionanti con pressione a monte massima di 12 bar per utilizzo industriale e assimilabile e per utilizzo civile con pressione a valle compresa tra 0,04 e 0,5 bar. Progettazione, costruzione, installazione e collaudo"

Norma UNI- CIG 10738 "Impianti alimentati a gas combustibile per uso domestico preesistenti alla data del 13/3/90. Linee guida per la verifica delle caratteristiche funzionali"

Norma UNI 11003 "Contatori di gas con pressione di misura non maggiore di 0,07 bar"

Norma UNI 11137 "Impianti a gas per uso civile - Criteri per la verifica e il ripristino della tenuta di impianti interni - Prescrizioni generali e requisiti per i gas della II e III famiglia"

Norma UNI 11323 "Pressione di fornitura del gas distribuito a mezzo rete, nel caso di fornitura in 7ª specie - Modalità di verifica"

Norma UNI 11528 "Impianti a gas di portata termica > 35 kW. Progettazione, installazione e messa in servizio"

Norma UNI EN 13611 "Dispositivi di sicurezza e controllo per bruciatori a gas ed apparecchi a gas"

CEI EN 60079-10 (CEI 31-30) "Costruzioni elettriche per atmosfere esplosive per la presenza di gas. Parte 10: Classificazione dei luoghi pericolosi"

CEI EN 60079-14 (CEI 31-33) "Costruzioni elettriche per atmosfere esplosive per la presenza di gas. Parte 14: Impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione per la presenza di gas (diversi dalle miniere)"

Qualsiasi altra prescrizione tecnica di dettaglio impartita dall'impresa di distribuzione o vigente seppur non compresa nell'elenco di cui sopra.

## **1. OGGETTO E APPLICABILITÀ**

### **1.1. Oggetto**

1.1.1. Il presente Regolamento definisce le responsabilità e le disposizioni tecniche emanate dall'impresa di distribuzione inerenti le modalità per l'allacciamento alla rete di distribuzione del gas e il funzionamento dell'impianto di utenza, nel rispetto della regolazione e normativa tecnica vigente.

### **1.2. Applicabilità**

1.2.1. L'utente è tenuto al rispetto delle prescrizioni contenute nel presente regolamento.

1.2.2. Il proprietario (o relativo rappresentante per legge, ad es. nel caso di parti comuni di condomini) dell'impianto di utenza è tenuto al rispetto delle prescrizioni contenute nel presente regolamento.

1.2.3. Il costruttore di nuovo edificio in cui sarà installato un impianto di utenza è tenuto al rispetto delle prescrizioni contenute nel presente regolamento.

## **2. DISPOSIZIONI PER L'ALLACCIAMENTO ALLA RETE DI DISTRIBUZIONE**

### **2.1. Accettazione della richiesta di allacciamento alla rete di distribuzione**

2.1.1. L'impresa di distribuzione riceve e valuta le richieste di allacciamento secondo quanto previsto dalla regolazione vigente, in particolare ai sensi dell'art. 50 della RQDG.

### **2.2. Disposizioni per l'esecuzione delle derivazioni di utenza e dei nuovi tratti di rete di distribuzione**

2.2.1. Spetta all'impresa di distribuzione determinare le caratteristiche dei nuovi tratti di rete di distribuzione e/o delle derivazioni di utenza ivi compreso il percorso degli stessi.

2.2.2. Nel caso in cui il nuovo tratto di rete di distribuzione e/o di derivazione d'utenza o il misuratore siano collocati completamente o in parte in terreni di proprietà di soggetti terzi diversi dal richiedente l'allacciamento, lo stesso richiedente dovrà procurarsi le concessioni, autorizzazioni o servitù eventualmente necessarie per consentire l'esecuzione del lavoro, con adeguata documentazione tecnica.

2.2.3. Nell'ipotesi in cui il soggetto terzo, pubblico e/o privato, non conceda le autorizzazioni di cui sopra il richiedente dovrà fornire la collaborazione per l'individuazione di una sede e/o percorso alternativo.

2.2.4. Ai sensi di quanto previsto dall'RQDG art. 50.2.h, qualora il percorso della derivazione di utenza, sia tale da richiedere la messa in atto di particolari accorgimenti non di carattere strettamente impiantistico (es.: apposti alloggiamenti in muratura) da eseguirsi in proprietà privata, restano a carico del richiedente che si impegna altresì a mantenerli in buono stato e funzionali all'uso per il quale sono stati installati.

2.2.5. Sono a carico dell'utente i ripristini, tinteggiature, rifacimento di pavimentazioni e/o rivestimenti e comunque ogni altro particolare non facente parte dell'impianto di distribuzione.

2.2.6. Di norma, indipendentemente dal numero di clienti finali, ogni fabbricato disporrà di non più di una derivazione di utenza; un'unica derivazione di utenza può, in base a valutazioni dell'impresa di distribuzione, collegare più impianti di utenza.

## **3. COMPETENZA E RESPONSABILITÀ**

### **3.1. Rete di distribuzione – derivazioni – gruppi di riduzione – misuratori**

3.1.1. L'impianto di distribuzione è gestito dall'impresa di distribuzione, che se ne assume ogni onere di manutenzione.

3.1.2. Forniture in bassa pressione: si intendono quelle effettuate a pressioni non superiori a 4 kPa (0,04 bar) corrispondenti a pressioni di esercizio per reti di 7ª specie come da D.M. 16 aprile 2008. Gli allacciamenti sono realizzati con derivazioni dirette da rete stradale o mediante gruppi di riduzione MP/BP dedicati.

3.1.3. L'impresa di distribuzione, qualora espressamente richiesto dall'utente, si riserva, previa verifica della compatibilità con le ottimali condizioni di funzionamento dell'impianto di distribuzione, di concedere una pressione di fornitura maggiore di quella di normale esercizio della rete di bassa pressione.

3.1.4. Forniture in media pressione: si intendono quelle effettuate a pressioni relative comprese fra 4 e 500 kPa (0,04:5 bar) corrispondenti a

pressioni di esercizio per reti di 4ª, 5ª e 6ª specie come da D.M.16 aprile 2008; A seconda del tipo di utilizzazione e della potenzialità e dell'utenza, queste forniture si differenziano come segue:

- 3.1.4.1. Fornitura in media pressione con gruppi di riduzione; pressione a valle comprese fra 2 e 4 kPa (0,02:0,04 bar). Questa tipologia di allacciamenti comprende tutte le utenze con potenzialità ridotta ubicate in edifici ad uso prevalentemente diverso dal residenziale e non in prossimità della rete di bassa pressione. Le condizioni da rispettare sono le seguenti: il gruppo di riduzione, conforme alla norma UNI CIG 8827, sarà fornito dall'impresa di distribuzione in funzione della potenzialità globale dell'utenza e della pressione di fornitura che saranno richieste all'impresa di distribuzione dal proprietario o dal cliente finale.
- 3.1.4.2. Fornitura in media pressione con gruppi di riduzione; pressione a valle oltre 4 kPa (0,04 bar). Il gruppo di riduzione, fornito dall'impresa di distribuzione, sarà conforme alla norma UNI 10619, valida per impianti civili fino alla pressione di valle massima di 0,5 bar e per impianti industriali senza limitazioni sulla pressione a valle.
- 3.1.4.3. Altre forniture: per forniture diverse dalle precedenti (allacciamenti in alta pressione, allacciamenti mediante riduttori di utenza su reti MP, etc) si dovrà far riferimento alle indicazioni impartite di volta in volta dall'impresa di distribuzione.
- 3.1.5. Il proprietario e il cliente finale devono garantire che le parti dell'impianto di distribuzione che siano poste in aree di loro disponibilità, a qualsiasi titolo, siano preservate da manomissioni e da danneggiamenti.
- 3.1.6. Non è consentito eseguire opere o lavori che modifichino le caratteristiche funzionali dei locali ove sono alloggiati misuratori e/o gruppi di riduzione o che interferiscano con essi (rif. UNI 10738).
- 3.1.7. Qualsiasi intervento/opera/lavoro da effettuarsi sull'impianto di distribuzione può essere eseguito esclusivamente dall'impresa di distribuzione o da suoi incaricati. Inoltre, non è consentito eseguire opere o lavori che interferiscano, modifichino e/o riducano direttamente o indirettamente l'accessibilità, la sicurezza e la funzionalità dell'impianto di distribuzione. In particolare, la manomissione e qualunque altra operazione che alteri lo stato operativo stabilito dall'impresa di distribuzione (quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: tarature, apertura/chiusura valvole, ecc.), possono dar luogo alla sospensione immediata dell'erogazione nonché ad eventuale azione giudiziaria.
- 3.1.8. Gli adeguamenti normativi, eventualmente richiesti da enti terzi preposti al rilascio di certificazioni inerenti la sicurezza, necessari a seguito di modifiche e/o variazioni ad aree, edifici, locali o impianti di proprietà privata, eseguite successivamente alla messa in esercizio di derivazioni di utenza, a suo tempo costruite secondo le norme tecniche vigenti, non saranno a carico dell'impresa di distribuzione. In particolare, si fa riferimento, a solo titolo esemplificativo, all'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie alla definizione del nuovo percorso dell'impianto di derivazione di utenza e ai relativi oneri di realizzazione nonché di tutte le opere edili necessarie per la sua collocazione e mantenimento nel tempo (a solo titolo esemplificativo: apposti alloggiamenti, vani tecnici, aperture di ventilazione etc...).
- 3.1.9. Le eventuali azioni da parte dell'utente volte ad ostacolare qualsiasi intervento sull'impianto di distribuzione ritenuto necessario dall'impresa di distribuzione e che possano pregiudicare la sicurezza, possono dar luogo alla sospensione dell'erogazione nonché ad eventuale azione giudiziaria. A titolo puramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano i seguenti esempi: negazione dell'accesso per il cambio misuratore guasto, negazione accesso per controllo del misuratore nonché per interventi ispettivi/manutentivi sulle derivazioni o diramazioni di utenza.

## **3.2. Impianto di utenza**

- 3.2.1. L'impianto di utenza è di competenza del proprietario dell'impianto stesso (o relativo rappresentante per legge, ad es. nel caso di parti comuni di condomini) che dovrà provvedere a propria cura e spese alla relativa progettazione, esecuzione, uso (salvo affidamento a cliente finale diverso dal proprietario stesso) e manutenzione ordinaria e straordinaria, nell'osservanza di tutte le leggi e/o norme tecniche applicabili.
- 3.2.2. L'attivazione/riattivazione dell'impianto di utenza non solleva né l'installatore, né il cliente finale, né il proprietario dalle responsabilità derivanti dall'uso e dall'esecuzione dell'impianto stesso.
- 3.2.3. L'impresa di distribuzione non procede all'attivazione/riattivazione qualora non vi sia evidenza di quanto richiesto ai punti 3.4.2.
- 3.2.4. L'impresa di distribuzione procederà alla sospensione della fornitura qualora riscontri la mancanza dei requisiti essenziali ai fini della sicurezza dell'impianto di utenza.

L'utente e/o il proprietario si impegnano a fornire, anche attraverso la società di vendita nei casi previsti dalla normativa, all'impresa di distribuzione tutte le informazioni e le garanzie riguardanti la messa a norma dell'impianto di utenza, sia per il TRATTO A, sia per il TRATTO B; nel caso di impianto di utenza modificato successivamente all'attivazione della fornitura, sarà compito del cliente finale e/o del proprietario aggiornare, attraverso la società di vendita, l'impresa di distribuzione fornendo la relativa documentazione di legge sia per il TRATTO A, sia per il TRATTO B, al fine della nuova attivazione.

## **3.3. Allacciamento impianti di utenza alla rete di distribuzione**

L'allacciamento dell'impianto di utenza, per la parte a monte del misuratore (TRATTO A), potrà essere effettuato su richiesta del proprietario, o altro soggetto avente titolo, solo se si verificano tutte le seguenti condizioni:

- a) realizzato e collaudato secondo la normativa vigente
- b) visionato con apposito sopralluogo da parte dell'impresa di distribuzione al fine di verificare che l'esecuzione del TRATTO A e la posizione del misuratore siano conformi a quanto preventivamente concordato.

#### **3.4. Attivazione/disattivazione della fornitura**

3.4.1. La fornitura di gas verrà attivata/riattivata/disattivata esclusivamente da parte dell'impresa di distribuzione o dei suoi incaricati.

3.4.2. L'impresa di distribuzione procederà alla attivazione/riattivazione in base agli accertamenti di legge previsti comprovanti il rispetto dei requisiti essenziali di sicurezza riservandosi la facoltà di non procedere alla riattivazione nel caso riscontrasse anomalie e/o difetti e/o non conformità alle normative e/o non corretto uso che possano ridurre il grado di sicurezza dell'impianto di utenza stesso e delle quali sia venuto in qualsiasi modo a conoscenza.